

L. 1111 - 1912 - 1913 - 1914 - 1915 - 1916 - 1917 - 1918 - 1919 - 1920 - 1921 - 1922 - 1923 - 1924 - 1925 - 1926 - 1927 - 1928 - 1929 - 1930 - 1931 - 1932 - 1933 - 1934 - 1935 - 1936 - 1937 - 1938 - 1939 - 1940 - 1941 - 1942 - 1943 - 1944 - 1945 - 1946 - 1947 - 1948 - 1949 - 1950 - 1951 - 1952 - 1953 - 1954 - 1955 - 1956 - 1957 - 1958 - 1959 - 1960 - 1961 - 1962 - 1963 - 1964 - 1965 - 1966 - 1967 - 1968 - 1969 - 1970 - 1971 - 1972 - 1973 - 1974 - 1975 - 1976 - 1977 - 1978 - 1979 - 1980 - 1981 - 1982 - 1983 - 1984 - 1985 - 1986 - 1987 - 1988 - 1989 - 1990 - 1991 - 1992 - 1993 - 1994 - 1995 - 1996 - 1997 - 1998 - 1999 - 2000

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero, spese di posta in più

Prezzo delle inserzioni

Inserzioni ed avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 70 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli Uffici della Casa HAASENSTEIN & VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO
dal 1 febbraio a 31 dicembre 1894
LIRE 14.50

Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PAROLLO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

A PROPOSITO del nuovo dazio sul frumento (1)

Ripubblichiamo per la sua importanza e per l'attualità della questione questo articolo giudiziario della Gazzetta Piemontese, con le note che il giornale stesso scrive ad illustrazione del testo.

I nostri lettori, che si sono occupati della vertenza, anche a proposito del recente Comizio tenuto nella nostra città, vorranno esser noi grati di questo saggio articolo che riproduciamo:

Mentre si discute con vivacità intorno alla convenienza politica ed economica di elevare la tariffa doganale sul grano, giudichiamo acconcio sottoporre all'esame dei nostri lettori alcuni dati relativi al costo di produzione di questo cereale in Italia ed al suo consumo. È una questione importante, che potrà avere conseguenze gravissime e che perciò vuole essere esaminata colla massima serenità e senza preconcetti, cioè senza forzare le cifre a servire ad uno scopo determinato.

Calcolando il costo della produzione di un ettoliro di frumento, dovremo pertanto scartare sia le produzioni infime, che sono il risultato di terre disadatte, ingrato o di coltivazioni male dirette da pigri o ignoranti agricoltori, come pure i lauti raccolti, che sono il vanto di coltivatori progrediti eccezionalmente o favoriti da condizioni speciali di fertilità. Ci atterremo ad una media produzione di 30 emine per giornata piemontese di 38 are, corrispondente ad ettoliri 18 per ettaro, e calcoleremo in base ai minori prezzi odierni adottando pel computo delle spese i dati che ci favorisce l'egregio amico nostro cav. Stefano Lausetti di Savigliano, coltivatore espertissimo e sagace non meno che calcolatore minuto e coscienzioso.

(1) In questo articolo il nostro collaborato e svolge un sistema economico ch'egli ha sempre patrocinato. Tuttavia, senza combattere materialmente l'applicazione dei nuovi dazi sul frumento, che può essere consigliata da ragioni peculiari del momento, fa s' veri ammonimenti, dei quali i nostri produttori devono tener conto se è vero che noi dobbiamo non soltanto provvedere ai bisogni economici del presente, ma anche e più allo sviluppo avvenire della nostra agricoltura. (N. d. R.)

Ciò posto e facendo per miglior intelligenza dei coltivatori pratici il calcolo per una giornata piemontese di 38 are, possiamo istituire il seguente bilancio:

Entrate	
Grano emino 30 (2) a L. 3,25	L. 97,50
Paglia quintali 10 a L. 4	» 40,=
Totale L. 137,50	
Spese	
Arature, epurature ed altri lavori per la seminazione	L. 30,=
Provvista del seme Kg. 50 circa	» 15,=
Concimazione (tenuto calcolo del residuo di precedenti o per successive concimazioni)	» 30,=
Mietitura ed operazioni relative	» 16,=
Spese di trebbatura	» 5,=
» » crivellatura e consumo	» 2,=
Condotta, fitto granai, facchinaggi	» 1,50
Imposta media ed assicurazione incendi	» 15,=
L. 114,50	
Residuo netto L. 23,=	

Valutando il prezzo medio di una giornata di terreno a L. 700 (pari a L. 1800 circa per ettaro) si avrebbe da questa coltivazione un interesse netto del capitale del 3.30 per cento, che non è certamente un interesse usurario, ma non disprezzabile in questo periodo, e che per piccoli proprietari, i quali lavorano direttamente il terreno nella mezzeria e nelle aziende condotte con intelligenza, tocca una cifra di gran lunga superiore.

Tuttavia, siccome la maggioranza dei coltivatori non può, o, piuttosto, non sa raggiungere elevati raccolti, così la media generale della produzione è limitata assai, ed in molti casi non porge alcun lucro al proprietario, specialmente quando questi non è coltivatore solerte ed intelligente.

Così stando le cose, per migliorare le tristi condizioni della industria agraria e della proprietà bisogna, o produrre di più per ettaro per diminuire il costo unitario dell'ettoliro di frumento o aumentarne artificialmente il prezzo mercantile mediante dazi di dogana.

L'agronomia moderna ha additati, e non solo da ieri, i mezzi atti a produrre molto frumento ed a buon mercato, e noi potremmo qui riferire esempi numerosi di coltivatori appartenenti ad ogni regione italiana, i quali, impiegando con discernimento i concimi chimici ed adottando sagge rotazioni, ottengono abbondanti raccolti con una spesa moderata, in guisa da reggere alla odierna concorrenza esterna.

Un'ampia dimostrazione di quanto qui accenniamo i lettori possono trovarla nella dotata relazione dei professori Jemina e Rainieri e che fa parte degli Atti del recente Congresso economico di Torino.

Non ignoriamo che, purtroppo, i miglioramenti agrari sono in Italia lentissimi per la deficiente diffusione dell'istruzione tecnica nelle campagne.

(2) L'emina piemontese è di 23 litri.

Perciò, senza crearci delle illusioni soverchie intorno alla potenzialità delle nostre terre ed al valore dei nostri coltivatori, crediamo tuttavia non si debba trascurare come una risorsa possibile l'aumento della produzione, tanto più quando le statistiche sono lì a provare che noi siamo, i più infimi produttori di grano di tutto il mondo civile.

Certamente è assai più comodo e spiccio il sistema di elevare il dazio doganale a vantaggio dei produttori e dell'erario pubblico. Bisogna però tener presente anche l'interesse dei consumatori ed esaminare la questione non solo dal lato commerciale, ma eziandio da quello più elevato delle esigenze dell'alimentazione del popolo.

Vediamo pertanto colla scorta delle statistiche ufficiali quale sia in Italia la quantità di frumento disponibile per l'alimentazione:

Ettoliri			
Anni	Produzione	Importazione	Quantità rimasta disponibile
1890	46,000,000	8,000,000	5,000,000
1891	49,000,000	6,000,000	5,000,000
1892	40,000,000	9,000,000	5,000,000

Trascurando la quantità di frumento esportato, la quale non ha pel nostro computo alcuna importanza, trattandosi appena di 7000 ettoliri per anno, possiamo calcolare in cifra tonda che la quantità media di frumento annualmente disponibile per consumo alimentare è di ettoliri 48 milioni; i quali per una popolazione di 30 milioni corrispondono a 160 litri, ossia 120 chilogrammi per individuo e per anno, e ad una razione giornaliera individuale di 328 grammi di pane e pasta.

Ora essendo questa quantità disponibile assolutamente insufficiente per una buona alimentazione, si verifica nelle classi meno abbienti un forte consumo di granoturco colle deplorabile conseguenze igieniche a tutti note.

E poichè per amor di confronto e per giustificare anche presso di noi un aumento della tariffa doganale si è ricorso all'esempio della Francia, importa notare l'enorme diversità fra le condizioni nostre e quelle della vicina repubblica rispetto alla dotazione e consumo del frumento.

Invero da uno studio diligente e recentissimo di L. Grandea, agronomo ed economista insigne, apprendiamo che, sommando la quantità di frumento prodotto nel territorio francese con quella importata, si hanno annualmente disponibili per l'alimentazione 93 milioni di quintali, deduzione fatta della quantità necessaria per le seminazioni e per alcune industrie.

Il consumo del pane in Francia, calcolato largamente in grammi 548 per individuo e per giorno, assorbe due quintali di frumento per abitante ogni anno, cioè 76 milioni di quintali in complesso, essendo la popolazione francese di 38 milioni.

Restano pertanto ogni anno nei magazzini

intorno a 7 milioni di quintali, ossia 10 milioni circa di ettoliri di eccedenza che ingombrano il mercato.

Si calcola che in complesso esista in Francia uno stok di cento milioni di ettoliri eccedenti il bisogno.

In queste condizioni eccezionali, create senza dubbio dal protezionismo, si comprende che si sia quasi forzati a fare del protezionismo ad oltranza per la tutela dei produttori.

È la condizione dell'alcolista, il quale abituato all'eccitamento artificiale, non può reggersi senza liquori e vive mercè l'abuso, finchè l'abuso lo strozza.

Ma quale differenza dalle condizioni nostre! S. L.

Notizie varie

Abbiamo da Roma: Non essendovi fondi disponibili, il ministro dei Lavori Pubblici ha stabilito che ai creditori dello Stato, per opere ferroviarie, stradali ed idrauliche, siano pagati solamente gli interessi dei loro crediti, cioè il 5 per cento.

Il Ministero, con circolare a tutti i consoli italiani, ha autorizzato i medesimi ad accordare tutte le facilitazioni possibili ai cittadini italiani dimoranti all'estero che sono soggetti alla leva di quest'anno.

Essendo oggi la chiusura del giubileo episcopale del Papa, tutti i Sovrani cattolici mandarono a S. S. telegrammi di felicitazione.

Il Papa ha ricevuto anche un telegramma dalla Imperatrice di Germania ed uno di Carnot.

È stato annunciato che in occasione dell'arrivo del signor Giers in Italia, l'on. Crispi avrebbe fatto una visita al ministro russo e che questi si sarebbe recato ad ossequiare il Re a Monza.

Tutto ciò è pura supposizione. Al ministero degli esteri non si sa ancora nulla dell'arrivo di Giers in Italia.

Nessuna comunicazione ufficiale è pervenuta da Pietroburgo.

Persona che vide negli scorsi giorni per affari privati i commendatori Tanlongo e Lazzaroni assicura che entrambi godono salute buona.

Il Tanlongo però si lagna sempre de' suoi dolori alle gambe, le quali, per la troppa inazione si sono gonfiate.

Entrambi si mostrano fiduciosissimi sull'esito del loro processo.

Secondo il progetto elaborato dall'onorevole Buselli, le terre incolte, che verrebbero sottoposte a tassa, sarebbero circa 2 milioni di ettari e l'utile, che lo Stato potrebbe ricavare da tale tassa, si aggirerebbe tra i 15 ed i 20 milioni di lire.

Una nuova emissione di buoni da una lira è in massima decisa.

Sarebbe già stata ordinata anche la carta necessaria per altri 50 milioni di tali buoni. Però non si sa ancora quando verrà ordinata la stampa dei medesimi.

È prossima la soppressione di diversi consolati e vice-consolati italiani. Il progetto è ancora allo studio, ma tra giorni sarebbe ultimato.

Si calcola che la soppressione porterà una nuova economia di circa 100.000 lire.

Secondo notizie da Vienna, l'imperatore d'Austria, nel recarsi a Nizza, passerebbe per Milano, Torino e Genova, ma in istrettissimo incognito e con poche persone del seguito. Egli dispenserebbe perciò le autorità italiane dal recarsi ad ossequiarlo.

Per le tribune alla Camera

È stato pubblicato a Montecitorio un regolamento di 17 articoli per la distribuzione dei biglietti d'accesso alle Tribune della Camera. Ecco l'articolo 13 riguardante le Tribune riservate.

« La distribuzione dei biglietti per le tribune riservate delle signore e degli uomini sarà regolata come segue:

a) Il numero di biglietti da distribuirsi per ogni seduta non potrà essere maggiore di 70 per le due tribune, cioè: 32 per quella delle signore e 38 per quella degli uomini.

« I biglietti di accesso alle tribune non possono essere rilasciati che in seguito a richiesta verbale o scritta di un deputato, il quale dovrà firmare il biglietto rilasciato al nome della persona che deve fruirne.

« Non verranno ammesse nella tribuna quelle persone che presentassero il biglietto mancante della firma del deputato o mancante del nome del portatore del biglietto medesimo.

« b) La distribuzione dei biglietti verrà cominciata nelle ore pomeridiane del giorno che precede la seduta per la quale vengono richiesti.

« c) I posti delle tribune saranno numerati e i biglietti non potranno per ciascuna seduta essere rilasciati in numero maggiore di quello dei posti.

« d) La distribuzione dei biglietti per ciascuna seduta verrà fatta ai deputati (che ne facessero richiesta per turno e secondo l'ordine della loro iscrizione nella tabella degli appelli nominati). La tabella colla designazione del turno di ciascuno dei deputati sarà tenuta affissa nell'ufficio di Questura.

« e) Il numero dei biglietti da rilasciarsi a ciascun deputato non sarà maggiore di due per ogni seduta.

« Esaurito il numero dei biglietti corrispondente al numero dei posti, l'ufficio di Questura non potrà rilasciare altri biglietti.

« f) Gli impiegati della Questura dovranno tenere giornalmente nota dei signori deputati, ai quali vengono rilasciati i biglietti. »

D'altra parte giovane e bella come è la signora non si può morire... eppoi vi è un altro mezzo.

« Quale, Dio mio! quale? »

« La signora ha i suoi diamanti... »

« Li volete? »

« Oh! no, io non saprei che farne: mi accuserebbero forse di averli rubati, dovrei compromettere la signora per giustificarmi il che mi spezzerebbe il cuore... ma il Monte di Pietà accoglierebbe tutto, e alla signora sarà facilissimo di ritirarli. »

« Va bene, disse la giovane, domani avrete il denaro che chiedete. »

« Domani la signora avrà il suo biglietto. Giustina fece una riverenza e uscì. »

La cameriera non si era ingannata nei suoi calcoli.

« L'indomani la povera donna aveva impegnato i suoi diamanti e dava dodicimila franchi a Giustina in cambio del fatale biglietto che poteva perderla. »

Questi dodicimila franchi furono la pietra fondamentale sulla quale la signora Belzebù innalzò l'edificio della fortuna.

Tal era l'episodio commentato del quale la Belzebù narrava ai suoi convitati le ultime peripezie, accolte dalle testimonianze non equivocate della loro ammirazione sincera.

« Abbiamo detto di sopra che uno sguardo gettato per combinazione su Leontina le fece interrompere il suo racconto. »

« Ma guardatela dunque! - esclamò ella, guardatela, amici miei! si è mai veduta nulla di più bello? »

(Continua)

APPENDICE 38

del Comune - Giornale di Padova

UN FIORE ALL'INCANTO

ROMANZO di SAVERIO MONTEPIN

PARTE PRIMA

Stava per aprire quel mobile, quando Giustina l'arrestò toccandole leggermente il braccio.

« Vale a dire? - esclamò la giovane voltandosi, altera e con un principio di vivacità. »

« La signora ed io siamo lungi dal conto, articolo chiarmente Giustina. - Non sono seicento franchi che mi occorrono, ma dodicimila... »

« Senza dubbio, signorina, voi perdetevi la testa. »

« No, signora, e la prova è che mi darete il danaro che ho avuto l'onore di chiedervi. »

« Guardatevi, signorina, fignirò per credermi completamente pazza, chiamerò per farmi liberare da voi. »

Proprietà Fratelli Treves - Milano. - A riproduzione vietata.

« Non ve lo consiglio, signora... Ve ne pentireste crudelmente... ma allora sarebbe troppo tardi... »

« Spegiatevi, signorina... »

« Non chiedo di meglio, signora. »

« Aspetto! »

« Non avete che da ascoltare. Voi supponete che io vi chiedo un regalo, qui sta il vostro errore, tra noi non si tratta di un dono, si tratta di negoziato. »

« Avete qualche cosa da vendermi? »

« Sì, signora. »

« Qualche cosa che vale dodicimila franchi? »

« Che vale di più, ma mi contenterò di questa somma. »

« È abbastauza. Non voglio comperar niente. »

« Ma io voglio vendere, e se non potremo metterci d'accordo mi rivolgerò... »

« A chi dunque? »

« Al vostro amante prima, e in sua mancanza, a vostro marito. »

« La giovane divenne pallida come una morta. »

« Un insulto simile!... balbettò ella. »

« Oh! non ci sono insulti, e vedete bene che non mi parlate più di suonare e di farmi mettere alla porta... Sapete perfettamente che dico la verità. Non è colpa mia se questa verità vi offende. »

« La giovane si lasciò cadere su di una sedia, azzurrata e mormorando con voce spenta: »

« Oh! mio Dio!... oh! mio Dio! »

« Giustina prese sulla toeletta un'ampollina di sali inglesi, e la diede alla sua padrona, dicendo: »

« Che la signora voglia aspirar questa... Aspetterò che la signora si sia calmata un poco, per riparle della piccola transazione in questione. »

« Si rialzò e disse: »

« Finiamola... Aspetto che mi sveliate un'infamia che indovino, ma non comprendo ancora. »

« Oh! è una cosa semplicissima! Guardate! E Giustina mise sotto gli occhi della sua padrona la copia del biglietto rubato. »

« Che cos'è questo? - domandò quest'ultima che non conosceva il carattere. »

« Leggete, signora. »

« La giovane percorse le prime linee ed emise un grido. »

« « Meraviglia! - disse Giustina, - vedo che adesso mi comprendete... »

« Sciagurata!... Come è che questa copia si trova nelle vostre mani? »

« È semplicissima. Ho rubato l'originale. »

« Quindi la mia lettera? »

« È in luogo sicuro... »

« Ed è questo biglietto che volete vendermi per dodicimila franchi? »

« Precisamente, e la signora vede che il prezzo non è caro... L'amante o il marito della signora lo pagherebbero volentieri molto di più... Ma io sono una buona giovane, e, d'altra parte, sono donna di parola... »

« La giovane fece alcuni passi attraverso la camera, nascondendosi fra le mani il viso rosso della vergogna. »

« Dopo un momento si fermò innanzi a Giustina, e, lasciando cadere le mani lungo il corpo, scopri la sua faccia divenuta livida »

tutti a un tratto.

« Quindi, balbettò ella, mentre grosse lagrime scorrevano sulle sue guancie, - volete perdermi? »

« In nessun modo. La signora mi dia i dodicimila franchi che le chiedo e mi farà un dovere di renderle il suo biglietto. »

« Ma questi dodicimila franchi io non posso darli. »

« Giustina si mise a ridere ironicamente con incredulità. »

« La giovane si torceva le mani. »

« La signora non può darmeli? - riprese Giustina. »

« No! »

« Ah!... e perchè? »

« Perchè non li ho... »

« È uno scherzo! La signora è ricca! La signora aveva più di quattrocentomila franchi di dote... »

« Ma sapete bene che, per ricca che sia, una donna non può procurarsi una somma importante senza l'autorizzazione e senza l'assistenza del marito. »

« La signora non ha che da rivolgersi al signor D... sono certa che farà questo sacrificio con tutto il cuore... »

« Il signor D... era l'amante della giovane. »

« Del denaro!... da lui!... - esclamò quest'ultima, - mai!... mai!... »

« La signora preferisce forse che chieda io stessa questo denaro... farò come vuole la signora. »

« No! no! mai!... amo meglio morire! voglio morire... »

« A che pro? ciò non servirebbe a nulla. »

FORBICI ALL'OPERA

Giuseppe Giacosa:

Stamani, sfogliando distrattamente la collezione di un vecchio giornale vi ho trovato un curioso brano di storia retropettiva su Giuseppe Giacosa.

Una parentesi: avete mai provato a leggere un qualche vecchio giornale? E come guardare un vecchio «album» di fotografie: se ne ha una impressione strana, spesso di sorpresa, più spesso di tristezza.

«Toh!... Questo è mortale!... E anche quest'altro!... E anche quest'altro!... Quanti morti in pochi anni! Bello! Pentolini, che oggi è un delegato di Questura, è stato un arrabbiato repubblicano!... Oh, guarda Tappeti, che mi faceva la corte con tanta umiltà e che ora ha sempre l'aria di accordarmi la sua protezione... L'illustre Tiravanti?... Ah, è quello che sta in galera... E Sgambati? Me ne ricordo perfettamente: era uno dei giovinotti alla moda, imitato, festeggiato... L'altro giorno ho dovuto regalargli due lire per mangiare...

Quante cose s'imparano a leggere le collezioni dei vecchi giornali! Quante brutte cose!

Quante giacche rivoltate, quante ipocrisie, quante coscienze elastiche, quante rovine, quante false virtù!...

E quanti pochi gli integri, i coerenti, gli onesti! E come hanno avuto poca fortuna! Ma chiudiamo la parentesi e torniamo a noi.

Avreste mai sospettato che Giuseppe Giacosa, con tutta la olimpica serenità della sua persona, fosse stato avvocato e che prima di scrivere la «Partita a scacchi» e il «Trionfo d'amore» avesse dovuto masticare cecidie e pandette?

Suo padre era avvocato, e uno dei più valenti, tra i penalisti torinesi, e come accade di tutti i babbi, sognava nel figlio un suo degno successore nell'arringa fiorentina. Ma il figlio l'ha fatta in barba alle aspirazioni paterne.

Come ebbi strappata laurea in legge - egli narra - mi diedi sul serio a non far nulla. Passavo parte della giornata nello studio di mio padre e il rimanente in giro per Torino, uggito e ozioso, tormentato da aspirazioni artistiche indefinite... Mio padre si accorrevano di tale mia debolezza, ma aveva, poveretto, una gran fede in me, e voleva eccitare nell'animo mio, rispettandolo più che non meritassi, il sentimento della dignità virile.

E la voce del padre trovava talora un'eco nel cuore del figlio e allora Pinotto Giacosa correva alla cancelleria della Corte d'Appello a studiare processi e prendere note. Ma la mania del verseggiare lo perseguitava come Ovidio, e, al pari degli studenti pisani che convertivano in versi il diritto canonico, gli avveniva talora di riportare la deposizione di un teste a questo modo: Il teste Molinari Ambrogio uscì di casa alle 9 precise. Sua moglie persuasa che fosse ben più tardi, lo volle trattenere: Per questo fu accertata l'ora - Incoltrò il barbiero.

E stupi che già uscisse dal Moretto - Ne usciva

Perché non ci aveva trovato anima viva Che giocasse a tarocchi!...

I versi, per pudore, erano scritti di seguito, come la prosa, e babbo Giacosa, col leggere ai giurati la deposizione scritta dal figlio, non si avvide a tutta prima del tranello.

Ma poi, certe troncature di periodo, una certa sonorità di rima, e infine un «nefando spettacolo» messo là per la rima in «ando», gli apersero gli occhi, e compreso il tiro, si affrettò a sconnettere i versi, per paura che i giurati facessero vendetta del poeta sul capo dell'innocente accusata.

Quando furono a casa, egli disse al figlio: «Così non può andare; bisogna fare una cosa sola: o l'avvocato o il poeta. E Giacosa fece il poeta.

Anarchia universale. Ecco il testo d'un dispaccio da Greenwich, 10:

«L'esplosione fu udita una esplosione presso l'Osservatorio.

«I guardiani sono accorsi ed hanno trovato un individuo mortalmente ferito e circondato da pezzetti dell'oggetto che aveva prodotto l'esplosione.

«Si crede che egli volesse fare saltare in aria l'Osservatorio.»

Questo nuovo attentato è sintomatico. Tutto un orizzonte insospettato d'ipotesi e di induzioni si apre alla nostra mente.

L'anarchia non mira più solamente allo sfacelo degli ordini costituiti, ma, in nome di un principio d'eguaglianza perfetta, tenta con la dinamite alle leggi meteoriche.

Niente differenze di temperatura, niente influenze astrali, niente gravitazione interplanetaria. Anarchia su tutta la linea, dalle profondità cosmiche alle altitudini sideree «sicut in coelo et in terra...»

Dalle aule legislative, dai campi di riviste militari, dai ristoratori alla moda, le bombe distruggitrici passano oramai agli augusti templi di Sofia!...

È strano, del resto, che un Osservatorio sia stato assalito così all'improvviso, specie trattandosi di quello di Greenwich, il più ricco di apparecchi astronomici.

Ma già è l'eterno apologo del dotto, che per guardare le stelle cadeva nel fosso. I possenti monocoli seguono ansiosamente negli spazi eteri la marcia funesta d'una cometa dalla coda di fuoco, e non vedono la pendola di dinamite depositata al primo piano.

Prof. Lorenzoni, in guardia!

Una domanda ogni tanto. È una nuova rubrica che ho pensato di introdurre in questa parte del giornale. Se la mia idea è indovinata lo dirà il pubblico, del quale per la riuscita della rubrica stessa, mi occorre la collaborazione. Ecco ora la domanda, nella speranza che le mie graziose lettrici ed egregi lettori non mi faranno sospirare le risposte: «È vero che il cuore non invecchia mai?»

Le sciocchezze: X
Viaggio di nozze.
La sposa prima di entrare nell'albergo:
— Mi secca che ci sappiano sposi di fresco.

Lo sposo:
— Ebbene, faj così: porta tu le valigie.

In un salotto:
— Come canta bene la signora X.
— Credete?
— E che freschezza di voce?
— Dev'essere per questo che suo marito è sempre infreddato.

Una signora visita Montecitorio, e nota un grosso chiodo vicino al banco della presidenza; voltasi all'uscire che l'accompagna, gli chiede:
— A che serve quel chiodo?

— Qual chiodo?
— Ma quello là, presso il posto del signor presidente.

L'uscire la guarda poi, da uomo che non vuol sembrare imbarazzato, risponde:
— Serve per sospendere le sedute!

Fra colleghi di redazione:
— Hai letto il mio articolo?
— Stupendo! l'ho riletto tre volte...
— Oh! vuoi adularmi... sei troppo gentile...
— No! l'ho riletto tre volte... per capirne qualche cosa!

La sciarada:
In basso ricercar devi il primiero
L'altro fra sette sta
Cerchi chi brama ritrovar l'intero
Fra l'itale città.

Quella d'ieri:
MARR-RO

LA FORBICE

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 18. — Prevedesi il prossimo arresto importante d'un anarchico.

HELSINGFORS (Russia), 17. — Un grande masso di ghiaccio si è distaccato dalla costa d'Ingermanland portando circa 500 persone, tra uomini, donne e bambini. Il masso di ghiaccio si divide in due parti, di cui la maggiore con parecchie centinaia di persone si è diretta verso Hvaland (isola nel golfo di Finlandia lunga nove chilometri e larga tre) e l'altra con 75 persone trovatisi a 6 chilometri di distanza dalla terra. Le autorità tentano di recare soccorsi.

MADRID, 18. — I deputati di Navarra sono partiti. Si rifiutano di riconoscere alle Cortes il diritto di modificare il patto del 1841 che fissa la cifra perpetua del contributo della Navarra.

ALICANTE, 18. — La nave austriaca *Greif* avente a bordo l'imperatrice Elisabetta, facendo rotta da Gibilterra per Alicante, si arenò sopra un banco di sabbia non segnato sulle carte nautiche; però la nave fu rimessa a galla da un vapore francese che passava e continuò il suo viaggio senza aver riportato avaria.

RIO JANEIRO, 17. — La squadra insorta sospese il bombardamento. La popolazione chiede pace. Cinquemila insorti provenienti dal sud invasero lo Stato di San Paulo.

LA TASSA DI FAMIGLIA ED I CARDINALI

È stata oggi distribuita la relazione, che dovrà essere discussa in una delle prossime sedute del Consiglio, presentata dalla Commissione consiliare sui ricorsi contro la tassa di famiglia per l'anno 1891.

Come è noto, contro l'applicazione di quella tassa fu prodotto reclamo anche dal Sacro collegio dei cardinali, rappresentato dagli eminentissimi Monaco Decano del Sacro Collegio, Bonaparte dell'Ordine dei Preti, Mertel primo Diacono, capi dei rispettivi ordini, per queste ragioni: 1° non potersi disconoscere nei cardinali la prerogativa dei principi ereditari; 2° come sia stato dichiarato neutro da ogni imposta governativa, o comunale o provinciale, qualunque reddito dipendente dalle loro dignità e dagli uffici alla medesima annessi.

La Commissione invece ha sentenziato: Che i cardinali sono soggetti alla tassa di famiglia.

Che dalla valutazione della agiatezza dei Cardinali non vanno detratte le somme pagate loro dal Sommo Pontefice a titolo di assegno cardinalizio.

Anche il cardinale Ruffo-Scilla presentò reclamo sostenendo che poichè nell'anno 1891 era maggiordomo di Sua Santità, ed abitava in Vaticano, non poteva appunto per questo suo ufficio e per il conseguente principio della estraterritorialità considerarsi contribuente del Comune.

Ma anche questo reclamo è stato respinto dalla Commissione, la quale ha opinato che il Vaticano, lungi dall'essere territorio estero, vada considerato come territorio entro il quale

taluno gode di certe immunità. Il Vaticano non è uno Stato, nè un Comune a sé; lo stato civile dei suoi abitanti è tenuto dagli uffici municipali della città; i suoi abitanti fruiscono o hanno facoltà di fruire, come ogni cittadino di Roma, di quando la Città spende nei pubblici servizi.

La storia dei bersaglieri

Dall'Ispettorato dei bersaglieri è stata diramata la seguente circolare a tutti gli ufficiali che hanno appartenuto al corpo e che hanno presa parte attiva alle sue vicende.

Questo Ispettorato, nell'intendimento di fare opera giovevole allo spiritomilitare dell'esercito, ha deciso di dar corpo, in un lavoro storico, ai numerosi documenti, tuttora in via di raccolta, relativi alle vicende dei bersaglieri, dall'epoca dell'istituzione ai giorni nostri. Così non andrebbero smarrite od alterate tradizioni militari e civili, che sono parte del patrimonio morale dell'esercito e riflettono la loro luce sulla patria.

Però sarebbe trascuranza d'un elemento storico di prim'ordine, rinunciare a raccogliere, da coloro che furono attori o spettatori, quel racconto vivo da cui emergono le linee caratteristiche dei tempi, e che più di tutto vale a cogliere l'ambiente e dipingerne l'evoluzione con quella fedeltà, che è pregio senza il quale non si fa, oggi, opera storica.

Questo Ispettorato, perciò, rivolgendosi ai benemeriti che servirono nei bersaglieri e ne furono lustro e decoro, fa appello alla Signoria Vostra Illustrissima, onde voglia compiacersi, in quanto le è concesso da personali ricordi, o da documenti che per avventura possedesse, di rispondere alle richieste espresse qui appresso, concorrendo col suo ragguardevole contributo alla ricostruzione di fatti che non pare opera vana offrire, narrati, all'esercito.

Elementi coi quali si prega la S. V. Ill.ma di voler concorrere:

a) Documenti relativi a vicende di reparti in guerra o nel brigantaggio, o in occasione di disastri, inondazioni, epidemie, ecc., o riguardanti fatti individuali di simil natura;

b) Racconti, descrizioni, informazioni di qualunque sorta, che la S. V. Ill.ma volesse compilare, intorno all'ambiente, alla vita del corpo dei bersaglieri, ed a fatti ai quali prese parte diretta, o di cui abbia cognizione in modo qualunque;

c) Elenco dei combattimenti o vicende della suestata natura, cui Ella prese parte, indicando i nomi di altri ufficiali, o soldati che vi si trovarono assieme e si distinsero;

d) Fotografia della S. V. Ill.ma, e di altri individui che appartennero al Corpo, preeribilmente dell'epoca in cui ne facevano parte;

e) Cenni biografici di ufficiali che abbiano avuto parte rilevante o carattere spiccato nelle vicende.

Qualora la S. V. Ill.ma non intendesse far dono al Museo dell'Ispettorato di siffatti elementi storici, essi sarebbero integralmente restituiti, dopo averne preso visione.

Sarà inoltre, tenuto stretto conto di tutte le restrizioni che Ella volesse indicare intorno all'uso dei detti materiali ed alla facoltà di citare, appare no, nell'opera, la fonte cui si attinge.

Si annette una seconda copia della circolare con l'elenco dei signori ufficiali di cui abbisognerebbe la fotografia per la raccolta in via di formazione, con preghiera di consegnarla a quell'ufficiale dei bersaglieri in congedo, di sua conoscenza, non compreso per caso nell'elenco, che sia però almeno decorato al valore con medaglia di argento, o che abbia preso parte ad avvenimenti di una certa importanza storica pel Corpo; o di consegnarla alla famiglia dell'estinto, se questi morì in un fatto d'arme, invitando i congiunti a favorire i dati richiesti, ed almeno la fotografia.

I materiali suddetti potranno essere trasmessi o direttamente a questo Ispettorato o per mezzo del reggimento bersaglieri o distretto più prossimo alla residenza di V. S., essendo stati tali Corpi autorizzati, come da dispaccio ministeriale del 28 dicembre scorso, n. 8751, diretto al sottoscritto, a trasmetterli d'ufficio.

Il Maggiore generale
Ispettore dei Bersaglieri
BRUTO BRUTI.

Cronaca del Regno

Roma, 18. — Certa Carolina Gabrielli denunciava alla autorità di P. S. che mentre si recava al mercato dei Cerchi, giunta alle Terme di Caracalla, fu aggredita da due individui e derubata di L. 30.

Messa alle strette dal delegato Viani confessò invece che ciò non era vero, e che aveva inventata la storiella allo scopo di trovare un pretesto per non pagare il fitto di un piccolo terreno.

Milano, 18. — Nel negozio del riameiro Crivelli in via Melchiorre Gioia n. 13, il gar-

zone Giovanni Luraghi; d'anni 17, tenendo in mano un lungo ed affilato coltello, fece - per ischerzo - l'atto di vibrare un colpo basso ad un suo compagno, un ragazzino undicenne, certo Giuseppe Tosi, Sgraziatamente al Luraghi sfuggì la mano e la lama del coltello penetrò nel ventre del povero ragazzo che cadde riverso al suolo sanguinante e fuor dei sensi. I compagni lo trasportarono in gravissimo stato all'Ospedale Maggiore. Il feritore scappò in pianto disperato.

Da tre giorni Cesare Cantù è a letto colpito dall'influenza. Gli si sviluppò la febbre con caratteri di abbattimento tuttavia sperasi sia lieve.

Monza, 18. — Erano intenti alcuni bambini a giocare sotto un cassinotto di paglia in aperta campagna, nel territorio di Lissone, quando, per causa ancora ignota, il cassinotto fu preso dalle fiamme, e, mentre gli altri fuggirono, la bambina Perego Giuseppina di Martino d'anni 4, vi rimaneva assfiata e mezza bruciata.

Il cadaverino venne trasportato alla camera mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Mantova, 18. — A San Benedetto Po, mentre tornavano dal lavoro cantando l'inno dei lavoratori, tredici donne vennero arrestate e tradotte nel carcere mandamentale.

Chiamate d'urgenza da Mantova partirono due compagnie del 51° fanteria onde evitare non si sa quali probabili disordini.

Vercelli, 18. — Nell'appartamento del geometra sig. Pietro Cavalli, mentre lui e la famiglia era assente, ignoti ladri penetrarono mediante chiave falsa e rubarono molti brillanti ed oggetti preziosi.

I ladri devono certo conoscere gli usi della famiglia Cavalli.

LA STRAORDINARIA SCOPERTA di un dottore

La *Pall Mall Gazette* ha Nuova York:

Non è possibile esprimere la meraviglia cagionata in questa città dall'atto di un giovine dottore che dinanzi un'assemblea di dotti proclamò di avere scoperto un antidoto infallibile per l'oppio, la morfina e simili veleni.

Malgrado le proteste dei presenti i quali dichiaravano di non voler permettere un certo suicidio, egli mescolò tre grani di morfina in due bicchieri d'acqua e li bevve.

Subito dopo prese quattro grammi di permanganato di potassa similmente disciolto nell'acqua.

I medici che lo stettero osservando per cinque ore consecutive nella ferma opinione che egli sarebbe morto (sapendo che un solo grano di morfina assorbito ha conseguenze letali), rimasero stupiti non vedendo in lui alcun cattivo effetto del veleno.

Egli è sempre vivo e sano.

Ebbene, visto che la metà delle morti per veleno sono cagionate dall'oppio o dai suoi preparati, l'importanza della scoperta è enorme.

Essa avvenne per caso. Il dottore trovò che il permanganato precipitava la parte velenosa della morfina togliendo via ogni cattivo gusto.

Costatò che ciò avveniva con rapidità straordinaria, mentre l'azione del permanganato sull'albumine di uovo e sul peptone, i due ingredienti che più d'avvicino rappresentano le sostanze che l'antidoto incontrerebbe nello stomaco, era di 75,000 volte più lento.

Egli ne inferì che non c'era pericolo che la prova del bicchiere non avvenisse parimente nello stomaco.

Il giovane inventore è il dottor Moor, fratello del distinto musicista.

CRONACA DELLA CITTA

Società Margherita di patronato dei ciechi in Italia - Sezione Veneta - Padova,

Nel giorno 11 corrente si riunirono in Assemblea generale ordinaria i componenti questa Sezione della Società Margherita, e udita la Relazione del Consiglio di amministrazione sull'andamento morale ed economico della Sezione e quella dei signori sindaci sul bilancio consuntivo dell'anno 1893, approvarono il bilancio stesso ad unanimità di voti.

L'Assemblea nell'applaudire la accurata Relazione del Consiglio, dalla quale emerse l'incremento e la floridezza della Sezione, approvò la proposta dei sindaci chiedente la approvazione del bilancio, ed un encomio alla Presidenza per la sua opera assidua e sagace.

Nella stessa seduta si procedette alla rinnovazione del terzo dei consiglieri e alla nomina dei sindaci per l'anno in corso e risultarono eletti a consiglieri i signori: Tessaro Nina e Vason Francesco; a sindaci i signori: Lappo avv. Anselmo e Olian-Fannio uob. Licinio, i tre ultimi rieletti.

ANGORA DEL COMIZIO

Il dott. Criconia ci scrive:

Egregio sig. Direttore del giornale «IL COMUNE»
Spero che Ella in omaggio alla libertà non mi negherà il favore che le chiedo pubblicando nel reputato giornale da lei diretto, quanto segue:

Siccome il mio ordine del giorno ieri (17) presentato nel Comizio degli agricoltori veneti, col quale manteneva il dazio attuale di importazione sul grano estero in L. 5 (cinque), in opposizione a quello della scala mobile proposto dal Comitato (che fu poscia modificato), ha provocato un pandemonio, che ha impedito di discutere e mi ha creato un ambiente ostile, così a mia giustificazione e riletto con calma spero che ognuno, a cui non faccia velo l'interesse, in base ai seguenti appunti mi darà ragione.

Fra il prof. Loria un illustre rappresentante della scienza economica che sostiene la completa abolizione del dazio sui cereali, e il protezionismo ad oltranza della Francia che tende ad elevare il dazio di importazione a L. 8 (otto), la mia proposta di mantenere il dazio attuale, inasprito dal cambio, a L. 5 (cinque) al quintale mi pareva una misura abbastanza protettiva, tanto più che ammetteva per primo punto la soppressione del drawback o rimborso a meno che dalla qualità, quantità e proporzionalità il prodotto esportato corrispondesse pienamente al grano estero duro importato.

La differenza fra me e il Comitato, quale risulta dal mio ordine del giorno è questa: che il Comitato chiedeva la protezione agricola soltanto all'aumento del dazio, mentre io la chiedeva oltreché al dazio, alla diminuzione delle sovraimposte comunali e provinciali in base alla Legge del 1865 colla quale è stabilito che le sovraimposte comunali e provinciali cumulativamente prese non possano sorpassare la imposta erariale, e alla esclusione della minacciata imposizione dei due decimi sulla imposta fondiaria alle regioni di Lombardia, Veneto ed Emilia già più aggravate delle altre regioni d'Italia, la quale condizione provocò la legge di perequazione che si farà molto attendere.

Non mi dilungo di più in altre considerazioni perché temo di rubarle troppo spazio, e d'altronde il lettore riflettendo un poco si persuaderà subito della bontà della mia proposta, che ieri non ho avuto né la possibilità né la fortuna di far prevalere per lo spirito ostile da cui era dominata l'assemblea.

Con distinta stima mi protesto
Padova, 18 febbraio 1894.

Suo dev.
GIOVANNI DOTT. CRICONIA

L'adunanza dei fornai

Come abbiamo annunciato, ieri alle 3 in una sala del «Paradiso», gentilmente concessa, ebbe luogo la seconda riunione dei padroni fornai.

L'adunanza aveva per iscopo di discutere sopra la vitale questione che s'agita da qualche tempo fra padroni e lavoratori.

Presiede il signor Dal Medico e funge da segretario il sig. Mattiazzo.

Dopo letta una relazione sulla seduta precedente, la Presidenza propone il seguente Ordine del Giorno

I prestinai di Padova, riuniti in assemblea, ritenuto:

1. che gli operai disoccupati ammessi alternativamente al lavoro del pane, in sostituzione di quelli stabili non corrispondono per capacità e per contegno alle giuste esigenze degli esercenti;

2. che all'abolizione dei forni diurni di pane ostano le abitudini tradizionali della cittadinanza ed il danno derivante al negoziante;

3. che in omaggio al diritto di libertà i proprietari di panificio possono procurarsi, ove lo esiga il loro esercizio, lavoratori provvisti da qualsiasi luogo, quando non ve ne siano in città,

DELIBERANO

di respingere, nello stato attuale di cose, le proposte dell'onorevole Camera del Lavoro, fermo il convegno di assumere gli operai disoccupati alternativamente con quelli stabili, sempreché questi ultimi vi acconsentano ed i primi rispondano perfettamente ai requisiti richiesti.

La discussione su quest'ordine del giorno si mantiene a lungo e viva, ma finalmente viene approvato.

Alle 5 1/2 la seduta viene levata.

Repetita juvant.

Così dice il proverbio, ma noi non lo possiamo credere.

Tuttavia, ad onta che il nostro giornale abbia parlato ancora dell'argomento, accettiamo questa letterina, che perviene da un assiduo al nostro cronista:

EGREGIO SIGNORE,

Le ha viste? Come sono belle ed eleganti!

Parlo - per interdermi subito - delle coltri

dei balconi del Casino Pedrocchi, prospettanti la via, sono addirittura un capo lavoro. Quelle frangie merlate cadenti a ridosso delle invetriate, quei lunghi fori artisticamente disposti, danno una bella idea ai passanti di buon gusto.

Eppure ci sono i reprobri ed io fra quelli. E costoro vorrebbero la sostituzione delle coltri - pardon... - dei drappi monumentali esposti all'alto delle finestre del Casino. Si farà così?

Se non è vano lo sperare - speriamo. Spariranno le splendide frangie, ma vedremo almeno qualche cosa di nuovo. Dica tutto questo sul suo giornale e ne sarà contento

di lei assiduo
TRENTIN

Banca Cooperativa Popolare.
L'assemblea indetta per ieri, della Banca Cooperativa Popolare, andò deserta. La seconda convocazione è indetta per domenica prossima.

All'Iride-Cossa.
Ecco il programma del privato trattamento che si darà la sera di mercoledì 21 febbraio 1894 alle ore 8 1/2 pom., nella Sala Sociale, Riviera S. Giovanni n. 5195. Si rappresenterà: *Dall'ombra al sole*, commedia in 3 atti di Libero Pilotto.

Ne sono esecutori: Zanatta Giuseppe - Duse Cecilia - Zanatta Lorenzo - Bubbio Rosina - Carrari Italo - Saniti Renato - Prosdocimo Romolo.

Chiuderà lo spettacolo la farsa: *Telemaco il disordinato*, nella quale agiscono: Saniti Renato - Bubbio Rosina - Piacentini Emma - N. N.

Beneficenza.
Il Sindaco di Ponte S. Nicolò a nome della giunta e della locale Congregazione di Carità rende pubbliche grazie alla famiglia del signor Sacerdote Benedetto fu Elia per l'offerta di Lire cinquecento destinate a favore dei poveri del Comune nella luttuosa circostanza del decesso della compianta *Benvenuta sacerdotessa-Ancona*, esprimendo la più viva condoglianza.

Il morto di ieri in Via S. Bernardino.
Ieri sera alle 7 il facchino Brunazzo Pietro detto Munaro d'anni 65, transitava per Via S. Bernardino quando improvvisamente cadde a terra come corpo morto producendosi una larga ferita alla fronte ed al naso per la quale il sangue usciva a rivi.

Alcune persone lo assistettero a mandarono a cerca delle guardie Municipali e di un medico.

Il ferito intanto fu adagiato a terra. Le ricerche per trovare il medico furono vane e dovette passare una buona mezzora per rintracciarlo.

Finalmente giunse sul luogo il dott. Tiani, ma troppo tardi il Brunazzo era già morto. Esso giaceva in una larga pozza di sangue. Dopo le constatazioni di legge fatte dal Prete Fustinioni e dai delegati Zilli e Pagani il cadavere venne trasportato all'ospedale. Quivi il Brunazzo fu giudicato morto per asfissia.

A proposito d'una rissa.
Si riparla della rissa dell'altra sera al Caffè Pedrocchi.

Da certo O. N. restò ferito il tipografo compositore C., ma quest'ultimo nella rissa non entrava affatto. Ebbe soltanto la sfortuna di trovarsi sul luogo e in quella compagnia - e la sfortuna gli servì del male.

È il solito che avviene!

Truffa al Convento dei Gesuiti.
Ieri mattina alle 11 circa un individuo sconosciuto si è presentato al Convento dei Gesuiti in via Ogissanti e spacciandosi per un signore delle guardie di P. S. della brigata Portello, riuscì a carpire L. 8.50. Il fatto, appena scoperto, fu denunciato al pretore di P. S. la quale ha subito iniziate pratiche opportune e crede di conoscere già il truffatore.

Ancora sulla rapina di Venezia.
Come ieri abbiamo narrato il delegato di P. S. di Venezia signor Bellotti si recava ad esaminare gli oggetti impegnati al nostro punto di Pietà per vedere se fra quegli ve ne fossero di alcuni appartenenti alla signa Monaster, vedova Zambon, rigattiera, che la sera 24 gennaio u. s. in Calle Pesaro venne rapita e depredata di molti oggetti d'oro. Ieri fu chiamata telegraficamente la signora Monaster per la identificazione degli oggetti. Non conosciamo ancora il risultato delle ricerche.

Padovano arrestato a Venezia.
Un padovano in atteggiamento sospetto fu arrestato l'altra sera a Venezia alle 9 in Piazza Marco dagli agenti di P. S. Egli si qualificò per Ugo Chiarion Casoni fu Francesco, anni 32, da Padova.

Giuochi proibiti.
Una recente circolare del Ministero dell'Interno avverte che sono proibite tutte quelle operazioni, sotto qualunque nome conosciute, nelle quali si faccia dipendere il guadagno o l'attribuzione di un premio in denaro od in beni mobili od immobili, da una estrazione che venga fatta appositamente, come si faccia riferimento ad altra estrazione o ad altra designazione che dipenda dalla sorte.

Nelle connate operazioni vanno quindi compresi tutti i giuochi, come le tombole, le pesche, quelle delle nove cartelle ed altri, perchè in essi il guadagno del premio viene determinato dalla sorte. Ora è avvenuto che appunto per simili giuochi parecchi individui, nella massima parte venditori girovaghi sono stati colti in contravvenzione dalle guardie di finanza ed assolti poscia dall'Autorità giudiziaria, perchè hanno provato che erano autorizzati con regolare permesso dagli uffici di pubblica sicurezza ad esercitare in tutto il regno i giuochi anzidetti.

Essendo necessario di far cessare tale inconveniente, che impedisce la condanna di coloro che si rendono colpevoli delle accennate contravvenzioni, il ministro dell'Interno richiama su ciò l'attenzione dei dipendenti degli uffici e funzionari di pubblica sicurezza, onde non rilascino siffatti permessi, quando si chiedano per l'esercizio di giuochi proibiti.

Libro nero.
L'altra sera in via San Biagio l'ubriaco B. L. mediatore di legna, in istato di ripugnante ubbriachezza con una roncola minacciò un bambino che per caso passava per di là.

Fu arrestato dalle guardie di P. S. e denunciato all'Autorità Giudiziaria.

A Bagnoli l'altra sera vennero a rissa per futili motivi le contadine Mazzucato Anna e Giacometti Giuseppina.

Quest'ultima impugnò un grosso bastone diede un colpo così forte alla Mazzucato che cadde a terra riportando la frattura di una gamba.

La forita dovrà tenere il letto per quaranta giorni.

La feritrice fu arrestata. Alle ore 11 di ieri l'altro vennero arrestati certi P. Giacomo dimorante in Via Zodio e Carmelo dimorante in Via Agnus Dei per espiazione di pena.

A Saletto, fu rubato uno steccato pel valore di lire 3, che serviva di riparo alla ferrovia.

Come responsabili del furto vennero tratti in arresto un calzolaio ed un pizzicagnolo di Megliardino S. Fidenzio.

Decesso.
Col più vivo dolore abbiamo appreso la morte ieri avvenuta della nobil signora contessa

FANNY GIUSTINIAN-MASSA
All'ottimo padre suo nostro vecchio e buon amico, alla sorella Maria, al consorte barone Andrea Massa, al conte Vettore Giusti, inviamo le nostre più vive condoglianze per la grave sventura che li colpì, sventura che ebbe una eco nell'intera cittadinanza la quale nella povera defunta aveva avuto occasione di ammirare le doti squisite di cui era adornato il suo cuore, tutto amore per la famiglia e per i suoi cinque figli, che ora rimangono privi del più grande dei conforti della vita umana: l'affetto materno.

STATO CIVILE DI PADOVA

Boletino del 12
NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 0.
MATRIMONI. - Bartoso Domenico fu Stefano macellaro con Schiavon Elisa di Carlo domestica.
Ziron Luigi fu Nicolò capomastro con Salbego Teresa di ignoti casalinga.
Dortolami Andrea di Antonio calzolaio con Belato Elena di Giuseppe stiraiccia.
MORTI. - Berto Domenico fu Giuseppe anni 78 negoziante coniugato.
De Francesco Agostino di Luigi mesi 8.
Bozzato Massimiliano di Michele giorni 8.
Bibi Candida fu Sebastiano anni 77 ricoverata nubile.
Benato Luigi fu Felice anni 73 ricoverato celibe.
1 bambino del P. L. di Padova.
Chiamulero Bortolo fu Angelo anni 70 domestica nub. di Valle di Cadore.
Crivellaro Prospero Rosa fu Giacomo anni 62 villica coniugato di Tubano.
Lama Sante di Giuseppe anni 37 villico coniugato di Abano.
Maggiolo Angelo di Domenico anni 22 cameriere celibe di Cittadella.
Mimo Pietro fu Gervasio anni 22 soldato 7° reggimento alpini celibe di Nimes (Udine).
Capra Rinaldo di Giuseppe anni 24 facchino celibe di arma.

Boletino del 13
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 4.
MORTI. - Silvestri Giovanni di Natale giorni 4.
Silvestri Antonietta di Natale giorni 4.
Quagliati Ferruccio di Guido giorni 13.
Corner Bressiani Angela fu Girolamo anni 55 casalinga vedova.
1 bambino del P. L. di Padova.

Boletino del 14
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 1.
MATRIMONI. - Mureto Giuseppe di Francesco villico con Galasso Ed abita di Luigi villica.
Chiarato Bellino di Giuseppe possidente con Albertini Luigia fu Pietro casalinga.
Menin Lorenzo fu G. B. ca'rettiere con Bergamini detta Rizzotto Antonia domestica.
Dal Paos Rogat Vincenzo di G. B. ca' con Carraro Celestina di Giovanni sartia.
MORTI. - Lunardi Antonio fu Gio. Maria anni 70 girovago vedovo.
Zanetti Luigi fu Antonio anni 72 seggiolario coniug. 1 bambino del P. L. di Padova.
Sacerdoti Ancona Benvenuta fu Elia anni 52 possidente coniugata di Meo.

**Corriere dell'Arte
MANON LESCAUT**

In attesa della prima rappresentazione di quest'opera, che - salvo i soliti casi impreveduti - andrà in scena mercoledì sera, presentiamo ai lettori il sunto del libretto.

Il fatto - come a tutti è noto - è tolto dal romanzo dell'abate Prévost, un racconto che fu letto da molti.

Il libretto, che si deve alla penna di parecchi scrittori i quali procedettero con amore, ma non sempre con accordo nel loro lavoro - riproduce il più fedelmente possibile e per quanto l'esigenza della scena lo permettono, le avventure dell'eroina del racconto del Prévost e quelle del cavaliere Des Grieux. Naturalmente fra i molti episodi di cui è ricco il romanzo, gli autori ne scelsero alcuni e crearono di sana pianta il finale del terzo atto.

Più che lo sviluppo passionale di un personaggio, più che lo svolgersi di un'azione conseguente e chiara, il libretto è la riunione di quattro quadri differenti, che sono cavati fuori netti, decisi, che hanno ambiente diverso che hanno colore diverso.

Nel primo atto siamo ad Amiens, Manon giunge con una carrozza da posta, per essere condotta in convento dal fratello; ed è assieme a Geronte, il ricco vizioso, l'innominato del romanzo. Egli prepara il rapimento di Manon. Ma intanto Manon incontra Des Grieux; si vedono e si innamorano uno dell'altro. Ed è Des Grieux invece che la rapisce servendosi della carrozza fatta preparare da Geronte.

Il secondo atto si svolge nel *boudoir* di Manon, la quale ormai vive col vecchio. È una pittura graziosa e riuscita dell'ambiente: il parrucchiere, i musicisti, il « miquetto » sono altrettanti particolari elegantissimi del quadro.

Manon ricorda sempre Des Grieux; ed è suo fratello che glielo conduce in casa. I due innamorati sono sorpresi dal vecchio; essi stanno per fuggire e Manon, eccitata dal fratello, tenta portare con sé quanta più roba può: il vecchio la scopre e la fa arrestare.

Il terzo atto ha luogo nel porto d'Avre. È pronto il bastimento che deve trasportare in America le donne di cattiva vita. Fra queste è Manon.

Des Grieux ed il fratello, tentano una fuga, ma non ci riescono.

Si fa l'appello delle condannate alla deportazione.

Manon sta per partire. Des Grieux non sa staccarsene; domanda al capitano d'esser accettato quale mozzo nel bastimento e parte con lei.

L'ultimo quadro, in un deserto infocato, senza una goccia d'acqua, senza un angolo di ombra, è l'agonia d'amore e di dolore dell'infelice Manon.

Questo il soggetto sul quale il Puccini si è basato per scrivere una musica fine, elegante e che ha il gran pregio dell'originalità.

Ma non anticipiamo gli eventi, sul valore artistico del lavoro del Puccini, ci riserviamo di esporre il nostro modesto giudizio, dopo che il Pubblico Padovano avrà espresso il suo; il quale - siamo certi - sarà conforme a quello di tutti gli altri pubblici che udirono il nuovo lavoro del m. Lucchese.

SPETTACOLI DEL GIORNO

TEATRO GARIBALDI
La Compagnia di Operette comiche, diretta dall'artista Franzini, questa sera rappresenta *AL NUOVA BEFANA*
Ore 20.30.

È GARANTITO nel modo il più assoluto

che un numero della Grande Lotteria Italiana Privilegiata, l'unica autorizzata dal R. Governo con estrazione improrogabile al 28 Febbraio corr. in Genova deve vincere Lire Duecentomila, e può vincere anche 114 di milione circa.

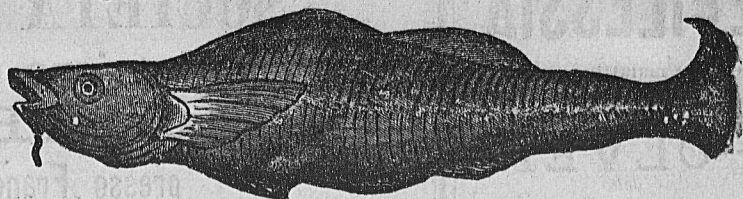
I pochi biglietti ancora in vendita, che saranno certamente i più fortunati, costano Una Lira cadauno, concorrono per intero a tutti i premi, e vengono poi riaccecati a Centes. Settantacinque, per cui il rischio si riduce a soli Centesimi Venticinque per ogni Lira spesa. - (Vedi Programma).

I lotti da Cento Numeri hanno vincita garantita in contanti. L'importo di tutti i premi è depositato presso la Banca d'Italia - Sede Genova.

La vendita dei pochi biglietti ancora disponibili è aperta in Genova presso la BANCA di EMISSIONI Fratelli CASARETO di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, e presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

Si raccomanda sollecitare le ordinazioni

Quaranta anni di successo!



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLE di TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte

ad altri OLII ed EMULSIONI. - Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI

si trova, genuino, dai seguenti depositari:



Brescia: S. CALABRIA - Fiesse Umbertoiano: F. FRANZOJA - Legnago: G. VALERI - Padova: CORNELIO, PIANERI e MAURO - Treviso: ZANETTI - Udine: COMMESSATI e GIROLAMI - Venezia: BOTNER ZAMPIRONI - Verona: CANDIO SELMO e C. DE STEFANI e ZIGGIOTTI - Vicenza: ROSSI, VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Nostre informazioni

Nel Consiglio dei Ministri fu vivamente discusso se si debba o no togliere dalla Sicilia e dalla Lunigiana lo stato d'assedio.

Le relazioni dei generali Morra ed Heusch concludevano favorevolmente, pur consigliando il Governo a mantenere nelle singole regioni un buon numero di truppe.

Tuttavia nell'ultimo Consiglio non tutti furono d'accordo, e da quanto consta a noi, ad onta dell'affermazione contraria di parecchi giornali, parve ad alcuni componenti il Gabinetto che fosse immaturo il levare lo stato d'assedio dalla Lunigiana.

Concorda infatti questo concetto colle informazioni date l'altro ieri sul nostro giornale.

Fu questa anzi la ragione per la quale, pur deliberandosi in massima la fine dello stato d'assedio, si tennero sospesi i decreti, per verificare in questi ultimi giorni quali siano nella Lunigiana gli umori del partito anarchico.

Su questo punto concordano le missive del generale Heusch al Ministero degli interni.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

Progetti finanziari
ROMA, 19, ore 7

Tra gli onorevoli Sonnino e Crispi sembra in massima stabilito che si accettino delle modificazioni ai progetti finanziari, che venissero proposte dalla Camera, sotto forma di emendamenti, oppure dalla Commissione del bilancio, purché tali modificazioni non alterino la sostanza dei progetti stessi.

L'on. Di Rudini

Il gruppo Di Rudini è favorevole all'aumento del dazio sui grani, ma è contrario all'aumento della fondiaria. Accetterebbe, ma in proporzioni limitate, l'aumento della ricchezza mobile.

I Deputati a Roma

Fra ieri e ieri l'altro sono arrivati a Roma una trentina di deputati. Moltissimi però hanno annunziato il loro arrivo per lunedì sera e martedì giorno.

Si prevede che pel 20 corrente vi saranno a Roma da 350 a 400 deputati.

Manovre militari
ROMA, 19, ore 9

Sembra che le manovre di corpo nel venturo estate avranno luogo tra i corpi d'esercito di Milano e Verona.

Esse sarebbero precedute da manovre di divisione, alle quali prenderebbero parte le divisioni degli stessi due corpi d'esercito.

Nuovi fucili

Per la fine del mese saranno consegnati dalle diverse fabbriche d'armi del Regno altri 15 mila fucili di piccolo calibro, destinati per l'armamento della fanteria.

Le cariche della Camera

Le comunicazioni della presidenza della Camera riguarderanno l'elezione del presidente, di un vice-presidente (in sostituzione di Baccelli), di un segretario (in sostituzione di Adamoli) e di diversi membri delle giunte parlamentari.

La Camera delibererà seduta stante circa il giorno in cui tali elezioni si debbano fare. Probabilmente l'elezione del presidente si farà mercoledì.

Per l'elezione dei membri delle giunte si lascierebbero 3 o 4 giorni di tempo.

Convocazione della maggioranza
ROMA, 19, ore 11

Si conferma che l'on. Crispi ha l'intenzione di convocare la maggioranza, ma solo nel caso di un voto sulla politica interna.

Si dubita però che questo voto abbia luogo. Il Governo si asterebbe dal convocarlo. Si dice però, ma vagamente, che dopo le comunicazioni del Governo, i radicali presenterebbero una mozione di sfiducia.

Progetti finanziari

Nel consiglio plenario dei ministri, che si terrà lunedì, si deciderà a maggioranza di voti se i progetti finanziari debbano essere presentati subito e tutti insieme alla Camera, oppure se si debba tardarne di qualche giorno la presentazione.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

20 Febbraio 1894
A mezzogiorno vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 13 s. 54
Tempo medio dell'Europa
Centrale (o dell'Elva) ore 12 m. 26 s. 25
Osservazioni meteorologiche
eguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

18 Febbraio	Ore 9 ant.	Ore 9 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	762.3	763.1	765.3
Termometro centigr.	-0.6	+1.6	-0.4
Tensione del vap. aeq.	3.6	3.2	7.9
Umidità relativa . . .	82	62	79
Direzione del vento . .	NE	ENE	NE
Velocità chil. orar. del vento	24	21	17
Stato del cielo	nev.	cop.	sereno

Dalle 9 ant. del 18 alle 9 ant. del 19
Temperatura massima = + 2.2
» minima = - 3.2

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

STABILIMENTO BAGNI
PADOVA PIAZZA DUOMO 306

Direzione Medica
Aperto anche durante l'inverno, dalle 7 alle 22 nei giorni feriali, e fino alle 16 nei festivi.
Locati riscaldati sempre ed illuminati a gas dalle 4 alle 6.
Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi, arsenicali.
Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanee.
Riparti separati per signore con ingresso speciale.
Reazione a mezzo di speciali attrezzi, massaggio, ginnastica medica.
Prezzi Un bagno L. 1.50
Una doccia » 0.75
Abbonamento per 15 bagni . . . » 15.—
» doccie » 8.50.—
trimestrale ed annuo vantaggiosissimo fino a tutto marzo H146P

Libreria P. MINOTTI
con unita fabbrica di

BIGLIETTI DA VISITA
Stampati Litografati
centes. 90 AL CENTO L. 2.25
e ricco assortimento caratteri
e riccio assortimento caratteri
H106P
Si consegnano in elegante astuccio

EPILESSIA

e altre malattie nervose
si guariscono radicalmente colle
celebri

POLVERI

dello
Stabilimento Cassarini
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle
primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo del
guariti.

Volere o no

Bisogna pur troppo convenire che i vini del
1893 sono in generale d'infelicità ris-
uscita, malgrado gli sforzi applicati dalla
scienza eletta degli intelligenti viticoltori,
alla difesa delle nostre vigne.
La Peronospora inesorabile ed il baco per
giunta, hanno reso illusoria in maggior
parte ogni spesa e fatica.
Egli è dunque soltanto con gravi diffi-
coltà che noi altri negozianti possiamo pro-
ccacciare al pubblico dei vini veramente sani
e buoni.
Credo però — pratico assai delle migliori
regioni vinicole Toscane — essere riuscito
ad assicurarmi una buona scorta di Vini
soddisfacentissimi.
Ond'è che sono in grado di offrire nel
mio Negozio, alla mia distinta e numerosa
clientela:

AL FIASCO

Vino nuovo buonissimo a L. 1
Vino da pasto vecchio a L. 1.25
Cbianchi sopraffino stravecchio
a L. 1.75

Franco Stazione Firenze, fiasco compreso
In Casse da 25 flasci

Casse da ritornarsi franco a Firenze

Paulo Buob - Firenze

Esportatore di Vini Toscani

Dierksmeyer & Helsen

Officine di costruzione Macchine e tensili
LEIPZIG - MOCKAU
H 106 V

TIP TOP

è il nome del portamonete mi-
sterioso che non può aprirsi e
chiudersi, se non da chi ne co-
nosce il segreto. Riesce utilis-
simo oltre ad essere un grazioso
« necessaire » per signori e si-
gnore. Raccomandasi anche per
la solidità della pelle e della
montatura. - Prezzo L. 5 - In
provincia L. 5,25. per spese
postali. - Rivolgersi al sig. Carlo
Bode, Via Muratte, Palazzo
Sciarra, ROMA.

MUSICA A CASA

500 pezzi per Pianoforti
vengono spediti franco di porto in
tutta Italia, per sole Lire 15, previo
invio dell'importo o contro assegno.

100 ballabili dei più in voga e re-
centi.

121 delle più belle canzoni popolari
di tutte le nazioni.

30 rinomate composizioni di Mozart,
Beethoven, Hayn, ecc.

11 bellissime *overtures*

canzoni senza parole di Mendels-
sohn

182 dei più favoriti pezzi d'opera,
ecc.

Le ordinazioni si eseguono pron-
tamente.

MORITZ GLOCAU J.

Amburgo (Germania) H40P

SOCIETÀ AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e Smeriglio

BOCKENHEIN

presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.
MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO 1. qualità per affilare a umido e a secco.
SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thy. a in tutte le gradazioni.
MACCHINE per affilare a smerig. di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire
ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
TELA e CARTA smeriglio di 1. qualità, Carta vetro e di Pietra focaia.
METALLO bianco 1. qualità di qualunque lega. 166

B. & S. MASSEY

COSTRUTTORI BREVETTATI

di Magli a vapore a semplice e doppio effetto
di tutte le dimensioni da 50 kg. sino a 20 tonnellate con
movimento automatico e a mano, in ogni caso, dando colpi
perfettamente sicuri, di modo che l'operaio possa manov-
rare da sé i pezzi da battere, se richiesto. — Magli
grossi con colpi di ghisa o ferro battuto di costruzione
perfezionata. — Magli piccoli facenti sino a 500 colpi
al minuto, in molti casi eseguiti a mezzo d'un pedale
mosso col piede dell'operaio e non richiedendo perciò
movimento separato.

MNCHESTER

Indirizzo telegrafico
«Massey's Openshaw»

Nuove Presse brevettate per Fucinare

Stampi speciali a vapore, magli e stampi a molla, stampi
con pedale, magli potenti pneumatici, magli potenti sistema
Hasse, macchine per fucinare, seghe circolari per metalli
freddi, bacini da fucina, focolari ecc.

Medaglie a tutte le principali Esposizioni
nel corso degli ultimi 20 anni

H 165 V

LA HEBEZEUGFABRIK KOLN

GEORG KIEFFER

FABBRICA DI APPARECCHI ELEVATORI A Colonia

FORNISCE

Taglie, Montacarichi, Çavi, Vericelli, Gru, Çatene da bastimento

Ruote dentate per catene e Catene calibrate — Ripara ogni genere di Carrucole —

Ferrovie con trazione (Ferrovie funcolari) Elevatori a catena — Trasportatori

Ferrovie sospese per trasporti interni, per scopi diversi

Trasmissioni a catene americane — Catene Gall

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE??

F. BISLERI - Milano

VOLETE LA SALUTE??



ACQUA

NOCERA UMBRA

da celebrità mediche

ric-noscute e dichiarata

la Regina delle Acque da tavola

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26-8-93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA di
NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il
sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in
acido carbonico. E un'acqua veramente raccomanda-
bile per tavola e per l'uso comune.

Dott. OTTO N. WITT

Prof. di Chimica Teologica al Politecnico di Berlino

Visto: Il R. Commissario Gerente

UNGARO

Preg. sig. F. Bisleri,

Milano, 16-11-82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio la-
sciare Milano senza mandarvi una parola d'encomeio
per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale
ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon
tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle de-
bolezze nervose, covregge molto bene l'inerzia del ven-
tricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovo
giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie,
in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. SAGLIONE comm. CARLO

Medico di S. M. il Re

H148P

Ferro China - Bisleri

Ferro China - Bisleri

PADOVA Ing. ONGARO e VEZU PADOVA

Via S. Matteo 1154

esclusivi Rappresentanti con Deposito
Aratri, Erpici, Seminatrici
RUD SACK di LIPSIA
Locomobili, Trebbiatrici, Pompe
RICAMBI ED ACCESSORI
RUSTON PROCTOR e C. di LINCOLN
CATALOGHI A RICHIESTA
Falciatrici, Raccattafieno, Erpici Havard, Svecciatori, Sgranatori, ecc. — Riparazioni ed
accessori per qualsiasi macchina agricola. — Impianti di pozzi tubolari a prezzi eccezionali.



C. F. WEBER

Lipsia-Plagwitz

Fabbrica Privilegiata di Cemento bituminato
E DI CARTA CUOJO
per Coperture piane

Produzione annua:
Tettoie piane 300.000 m. q.
Cartone cuoio per coperture provvisorie 1.500.000 »
Prospetti e preventivi gratis 170

FRATELLI BELLONI
LONIGO
TELE E RETI METALLICHE
d'ogni qualità
per Macchine-Stabilimenti industriali-Finestre-Serragli
Tettoie a vetro-Divisioni Giardini e Cortili-Recinti stradali
- Gabbie per Polli-Tele elastiche per Letti-Coperture Vigneti
per riparo tempeste - Corde spinose per Siepi artificiali metalliche ecc.
ALL'INGROSSO E AL MINUTO
A RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI

TISI - SCROFOLA - CONSUMIZIONE
PREMIATA EMULSIONE GABRINI
D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
Raccomandata da illustri Medici
per il suo grato odore e per suoi splendidi risultati
PREZZO LIRE 2,20 AL FLACONE
SCONTO AI RIVENDITORI
Deposito Generale BAGNAGATTI DE GIORGI BATTISTA - MILANO



Vendita a Padova: L. Corneio - Pianeri e Mauro; Roma: Carlo
Bode (Pal. Sciarra), ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie.
H 177 V

Sviluppo e Salute
dei Bambini ed adolescenti,
e ricostituzione fisica degli
adulti deperiti o convalescenti
si ottengono coll'uso della

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, rico-
noscuta dovunque come il più effettivo e pronto rinvigoritore
del sangue, dei muscoli, delle ossa e dei nervi.
Vi sono in commercio molte imitazioni, esigere sempre la
vera Emulsione Scott, le cui bottiglie sono fasciate in carta sati-
nata color Salmon (rosa giallognolo) e portano la nostra marca
di fabbrica brevettata (Pescaloro con un merluzzo sul dorso).
Le imitazioni sono sempre dannose.
Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.
Si vende in tutte le Farmacie.

ANTICA FONTE PEJO

MEDAGLIA ALLE ESPOSIZIONI DI MILANO, FRANCOFORTE, TRIESTE, NIZZA, BRESCIA ED ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE DI PEJO già diretta per circa 30 anni
dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della Ditta CHIOGNA-MORESCHINI di BRESCIA in forza dall'asta 27 Luglio 1892.
Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte
ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'acqua del così detto Fontanino (di ben
priste memoria e già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla
rinomata Antica Fonte Pejo, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO,
non solamente ACQUA PEJO, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomanata Antica Fonte Pejo, si può avere in
tutte le principali farmacie del Regno.

LA DIREZIONE - CHIOGNA-MORESCHINI H187V
Padova 1894, Tip. E. Sacchetto